

Fnaarc/Agenti di commercio**«Nei primi 3 anni di lavoro sgravi sulla contribuzione dei rappresentanti»**

■ ■ ■ Nel 2007 i giovani sotto i 35 anni sono aumentati del 2,3% rispetto all'anno precedente e su 210 mila agenti gli under 32 arrivano al 14,8%, secondo le stime del Centro Studi della Fnaarc, l'organizzazione di categoria. «Oggi i giovani si rendono conto – spiega Alberto Petranzan, milanese, 34 anni, agente di commercio di materiale elettrico – che questo lavoro ti consente di diventare imprenditore di te stesso, programmarti l'attività e svilupparla, spuntare buoni ricavi, dimenticando la routine e gli obblighi del lavoro impiegatizio. E se sai vendere, superati i primi anni in cui devi farti una tua clientela, arriva anche la soddisfazione economica». Tanto più che al lavoro di vendita si affianca spesso un lavoro che si potrebbe definire di marketing per le aziende mandanti. «Serve una grande competenza – sottolinea Antonella Battista, 32 anni, agente a Foggia nel settore edile – occorre conoscere a menadito il prodotto, dal mattone fino allo strumento più tecnologico. Certo all'inizio non è stato facile, soprattutto per il peso della fiscalità». Al capitolo fisco arrivano le dolenti note. Nonostante il gran parlare che si fa di flessibilità nel lavoro e di facilitazioni, i giovani neo agenti di commercio non riescono ad approfittare dei provvedimenti di legge per i giovani, che consentono di forfettizzare il carico fiscale dei primi tre anni, in misura del 10% del reddito d'impresa, perché non sono accompagnati da una contestuale riduzione del carico previdenziale. La Fnaarc ha già presentato, alle forze politiche impegnate nella definizione dei programmi elettorali, una nota in cui si chiede un abbattimento al 50% della contribuzione previdenziale nei primi 3 anni di attività ed una grande attenzione in caso di non congruità rispetto agli studi di settore. Proprio per i giovani potrebbe sembrare allettante il regime dei minimi, vale a dire un tipo di fiscalità destinato a quanti hanno ricavi inferiori a 30mila euro. La Fnaarc ha però verificato che questo regime è poco interessante per gli agenti, dal momento che non è possibile dedurre l'Iva pagata, che le autovetture possono essere dedotte solo nella misura del 50% e dal momento che non si possono utilizzare beni strumentali di valore superiore a 15mila euro.

